

Parlamentsdienste

Services du Parlement

Servizi del Parlamento

Servetschs dal parlament



Segretariato delle Commissioni
delle istituzioni politiche
CH-3003 Berna
Tel. 031 322 99 44
Fax 031 322 98 67
www.parlamento.ch
spk.cip@pd.admin.ch

28 aprile 2009

08.515 Iniziativa parlamentare. Ritiro condizionato di un'iniziativa popolare in caso di controprogetto indiretto

Rapporto sui risultati della procedura di consultazione

1. Situazione iniziale

Il 27 marzo 2009 la Commissione delle istituzioni politiche del Consiglio degli Stati (CIP-S) ha deciso di svolgere una procedura di consultazione presso i Cantoni, i partiti politici, le associazioni mantello nazionali dell'economia e le associazioni mantello nazionali dei Comuni, delle città e delle regioni di montagna. (Elenco dei destinatari della procedura di consultazione in allegato).

Affinché le modifiche proposte nel progetto preliminare possano già essere applicate all'iniziativa popolare «Acqua viva», pendente in Parlamento, il termine per rispondere è stato abbreviato conformemente all'articolo 7 capoverso 3 lettera a della legge federale sulla procedura di consultazione. La consultazione si è svolta dal 30 marzo al 24 aprile 2009.

2. Progetto preliminare

Il progetto preliminare vuole rendere possibile il ritiro condizionato di un'iniziativa popolare da parte dei promotori qualora l'Assemblea federale presenti un controprogetto indiretto. Se il controprogetto fosse respinto in votazione popolare dopo la riuscita di un eventuale referendum, il ritiro dell'iniziativa popolare sarebbe revocato e questa sarebbe sottoposta al voto del Popolo e dei Cantoni. Grazie a questa possibilità, i promotori di un'iniziativa non si troverebbero costretti a decidere se ritirare o no il loro testo, senza sapere quale sarà la sorte del controprogetto indiretto in caso di riuscita di un eventuale referendum.

Viene dunque proposto un nuovo articolo 73a della legge federale sui diritti politici (LDP) secondo cui, oltre al ritiro incondizionato di un'iniziativa popolare previsto di norma dall'articolo 73, sarebbe possibile pure un ritiro condizionato. Secondo il nuovo articolo 73a, un siffatto ritiro condizionato è possibile se, al più tardi al momento del voto finale sull'iniziativa popolare, l'Assemblea federale ha adottato un controprogetto indiretto sotto forma di legge federale. Il ritiro condizionato ha effetto: a) alla scadenza inutilizzata del termine di referendum; b) con l'accertamento giuridicamente valido della non riuscita del referendum contro il controprogetto; o c) con l'omologazione – da parte del Consiglio federale – del risultato della votazione popolare in cui il controprogetto è stato accettato. L'articolo 74 dev'essere completato in modo che, in caso di ritiro condizionato a favore di un



controprogetto indiretto, il Consiglio federale sottoponga l'iniziativa popolare al voto del popolo e dei Cantoni entro dieci mesi dall'accertamento definitivo del risultato della votazione popolare in cui il controprogetto indiretto è stato respinto.

La possibilità prevista dall'articolo 74 capoverso 2 di prorogare il termine per l'indizione della votazione popolare è inoltre stata abolita e sostituita con la possibilità di prorogare ulteriormente il termine di trattazione parlamentare sancita dall'articolo 105 della legge sul Parlamento.

3. Risposte pervenute

Entro il 28 aprile 2009 sono pervenute le seguenti 44 risposte:

Governi cantionali:

ZH, BE, LU, UR, SZ, OW, NW, GL, ZG, FR, SO, BS, BL, SH, AR, AI, SG, GR, AG, TG, TI, VD, VS, NE, GE, JU

Partiti politici:

PLR. I liberali (PLR); Partito socialista svizzero (PS); Unione democratica di centro (UDC); Partito evangelico svizzero (PEV)

Associazioni:

Associazione dei Comuni svizzeri, Associazione delle città svizzere, Gruppo svizzero per le regioni di montagna (SAB), economiesuisse, Unione svizzera dei contadini (USC), Unione sindacale svizzera (USS), Società svizzera degli impiegati del commercio (Sic Svizzera), Travail Suisse, Centre Patronal, Fédération des Entreprises Romandes, Fondazione svizzera della Greina, Greenpeace, pro natura, WWF Svizzera

4. Accettazione del progetto da parte dei partecipanti alla consultazione

L'oggetto è accolto favorevolmente da 32 partecipanti alla consultazione, mentre 11 lo respingono. Il Cantone di Zugo non esprime un parere materiale poiché nel breve lasso di tempo della consultazione non si è tenuta alcuna seduta del governo cantonale.

I seguenti partecipanti alla consultazione **sostengono in linea di massima la proposta**:

Governi cantionali:

ZH, BE, LU, UR, OW, NW, GL, FR, SO, BL, SH, SG, GR, AG, TG, TI, VD, VS, GE

Partiti politici:

PS, PEV

Associazioni:

Associazione dei Comuni svizzeri, Associazione delle città svizzere, SAB, USC, USS, Sic Svizzera, Travail Suisse, Fondazione Greina, Greenpeace, pro natura, WWF



I partecipanti favorevoli ritengono che la soluzione proposta comporti vantaggi per tutti gli enti coinvolti – ossia per il comitato d’iniziativa, per il Parlamento e per gli aventi diritto di voto – poiché consentirebbe di evitare che un’iniziativa popolare sia mantenuta per precauzione, senza nel contempo spingere gli oppositori a lanciare a loro volta il referendum per precauzione.

I seguenti partecipanti alla consultazione sono **contrari alla proposta**:

Governi cantionali:

SZ, BS, AR, AI, NE, JU

Partiti politici:

PLR, UDC

Associazioni:

Economiesuisse, Centre Patronal, Fédération des Entreprises Romandes

Gli oppositori sono del parere che non è opportuno legiferare sotto pressione su un caso specifico. Secondo loro, l’oggetto si focalizza eccessivamente sull’iniziativa popolare «Acqua viva» (AI, NE, JU, PLR, economiesuisse, Fédération des Entreprises Romandes).

Un ulteriore argomento è che il problema si porrebbe anche per i controprogetti diretti. Anche in tal caso, infatti, gli autori dell’iniziativa non possono sapere in anticipo se il controprogetto sarà accettato in votazione popolare (AI, NE, Fédération des Entreprises Romandes).

Viene inoltre fatto rilevare che i diritti popolari devono essere disciplinati nel modo più trasparente e semplice possibile, rinunciando a inutili complicazioni (SZ, AR, NE, PLR, UDC, economiesuisse, Centre Patronal).

Il Cantone di Neuchâtel è altresì contrariato per il fatto che il rapporto relativo al progetto preliminare faccia riferimento a una mancata disponibilità al rischio degli attori politici. Un referendum non costituisce un rischio, bensì un diritto democratico. Anche il PLR puntualizza che gli autori dell’iniziativa devono assumersi la responsabilità della loro iniziativa e che devono essere in grado di valutare essi stessi le possibilità e i rischi di un ritiro.

Alcuni partecipanti dubitano inoltre che, in caso di mancata accettazione di un controprogetto indiretto in votazione popolare, l’iniziativa popolare abbia una chance di essere accolta (SZ, UDC).

Il Cantone di Basilea Città ritiene che il problema non si porrebbe se l’Assemblea federale pubblicasse immediatamente i controprogetti indiretti, che soggiacerebbero a referendum. Il rischio che in votazione popolare venga poi accettata un’iniziativa popolare che priverebbe il controprogetto della base costituzionale sarebbe minimo.



5. Osservazioni concernenti singole disposizioni – Articolo 68 capoverso 1 lettera c legge federale sui diritti politici (LDP)

Secondo il Consiglio di Stato del Cantone di Berna, la formulazione della clausola di ritiro dovrebbe essere più chiara. I Cantoni di Berna e Ginevra chiedono inoltre se sia sufficiente rinviare all'articolo 73 LDP nell'articolo 68, o se non si dovrebbe fare riferimento anche al nuovo articolo 73a. Il Cantone di Vaud chiede se per il ritiro condizionato valgano le stesse quote di maggioranza all'interno del comitato d'iniziativa come per il ritiro incondizionato.

Art. 90a LDP

Il Cantone di Vaud e economiesuisse ritengono che le modifiche non debbano applicarsi a iniziative popolari già pendenti.

Art. 105 Legge sul Parlamento

Greenpeace, pro natura e il WWF sono contrari al fatto che il termine di trattazione parlamentare possa essere prorogato di un ulteriore anno qualora un controprogetto indiretto sia in fase di eliminazione delle divergenze. Reputano infatti che gli autori dell'iniziativa abbiano il diritto di vedere il loro oggetto – per il quale hanno raccolto 100'000 firme – messo in votazione entro un termine utile. Si correrebbe altrimenti il rischio che le tematiche vengano tenute in sospeso finché non sono più attuali. Contro un prolungamento dei termini di trattazione delle iniziative popolari si esprimono anche il Cantone di Appenzello esterno e l'USS.

Travail Suisse individua invece nella proposta di modifica della legge sul Parlamento un miglioramento rispetto all'attuale disciplinamento nell'articolo 74 capoverso 2 LDP, il quale consente un rinvio a tempo indeterminato del termine per l'indizione della votazione popolare.

Il Gruppo svizzero per le regioni di montagna (SAB) fa notare che, talvolta, revisioni di legge corpose e complesse vengono rielaborate sotto forma di controprogetto indiretto a iniziative popolari. In casi di questo genere, il Parlamento deve ottenere la competenza di prorogare di un anno il termine di trattazione per l'iniziativa popolare, ancora prima che il controprogetto elaborato in forma definitiva sia pronto per le deliberazioni in Parlamento.